

OCCIOLO SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

In gita al parco degli alberi parlanti



Il dieci maggio si è svolta la gita di plesso di questo anno scolastico; la nostra meta era Treviso e precisamente il "Parco degli alberi parlanti". Voi magari penserete che in quel parco si possa parlare con gli alberi oppure che loro parlino con te, come immaginavamo noi alunni, ma invece vi sbagliate.

Appena arrivati, siamo andati in un teatro di Treviso, dove abbiamo assistito ad uno spettacolo dal titolo "Abbracci", messo in scena dalla compagnia del Teatro Telaio di Brescia. Lo spettacolo era bizzarro, ma fantastico e interessante: parlava di due panda molto timidi che volevano conoscersi e che dovevano imparare ad abbracciarsi. Alla fine abbiamo applaudito divertiti e Michele e Paola, i due attori, hanno risposto alle domande di alcuni dei molti bambini che riempivano il teatro. Noi eravamo molto curiosi e felici di ascoltare ciò che ci dicevano.

Abbiamo poi raggiunto il parco e, dopo aver mangiato qualcosa e "svaligiato" il negozio di souvenirs, ci siamo divisi in due gruppi: i più piccoli si sono avventurati nel percorso "Draghi, dinosauri e animali estinti" e noi nel percorso dedicato a Leonardo da Vinci. La nostra guida, un giovane ragazzo di nome Federico con una barba piuttosto lunga, ci ha spiegato il funzionamento delle varie macchine inventate da questo genio, a volte anche facendocene provare: c'era una macchina per piantare i chiodi, un prototipo di bicicletta, una specie di carro armato, un ponte utilizzato durante le guerre, la balestra, una barca a "pale"... Ci ha fatto osservare una riproduzione della Monnalisa, abbiamo conosciuto la strategia di scrittura usata da Leonardo, affinché non si potesse decifrare ciò che scriveva ed anche alcune sue ricette di rimedi per curare varie malattie. Alla fine abbiamo partecipato ad un gioco divertente: ascoltando una favola, dovevamo riconoscere dal profumo le erbe o i fiori contenuti in alcuni sacchetti e così il racconto andava avanti. Siccome siamo stati bravi abbiamo potuto ascoltare tutta la storia.

Dato che avevamo ancora un po' di tempo, finiti i percorsi, abbiamo potuto divertirci giocando in completa libertà in un grande parco giochi adiacente.

È stata una gita istruttiva ed emozionante!

Benedetta e Riccardo F.

In gita alle "Zercole"

Il 19 maggio, grazie al progetto "Frutta nelle scuole", noi alunni della scuola primaria di Villapiana siamo andati alle "Zercole", una fattoria didattica. La mattina della gita il tempo non prometteva niente di buono: il cielo era molto nuvoloso e sembrava dovesse piovere da un momento all'altro.

È venuta a prenderci una corriera e noi eravamo emozionati e contenti di trascorrere una giornata diversa dal solito. Dopo un po' siamo arrivati in Valmorel e sembrava che la corriera andasse su di un gigantesco tapis roulant, perché la strada pareva infinita; ad un certo punto si è inerpicata lungo una stradina sterrata in mezzo al bosco in cui si passava a malapena. All'arrivo pioveva a dirotto e, aperti gli ombrelli, abbiamo raggiunto la fattoria. Siamo entrati in una veranda, dove erano disposti due tavoli molto grandi e ci siamo seduti. Purtroppo, a causa del maltempo, non abbiamo potuto fare la passeggiata prevista, durante la quale avremmo imparato a riconoscere alcune piante spontanee commestibili che poi avremmo anche usato per preparare dei biscotti. Così abbiamo fatto merenda aspettando che le maestre ci distribuissero un impasto già pronto con cui modellare i dolcetti. Quando è arrivata la pasta, abbiamo notato che conteneva dei pezzettini di erbe; l'abbiamo stesa e con



delle formine abbiamo preparato i biscotti, inventando anche nuove forme e spargendovi sopra delle erbe spezzettate. Ci siamo divertiti molto e alla fine eravamo tutti "infarinati"! Mentre i biscotti si stavano cucinando, abbiamo mangiato della frutta fresca e gustato una bevanda di sambuco. Ad un certo punto in tutto l'ambiente si è sparso un buon profumo: finalmente i biscotti erano pronti e ce li siamo divorati. Erano buonissimi! La mattinata è passata così in fretta che avremmo voluto rimanere ancora a lungo, ma dovevamo tornare a scuola. Questa giornata ci è piaciuta molto!

Giorgia, Riccardo F. e Riccardo M.



Col dei Pi



Il giorno 27 agosto noi ragazzi di quinta siamo partiti dalla SOMS (Società Operaia Mutuo Soccorso) per recarci a piedi a Col dei Piatti, un colle sotto il Monte Garda (1333 m s.l.m.). Ci siamo ritrovati alle 08.00, abbiamo salutato i nostri genitori e da lì abbiamo cominciato l'avventura. Ci siamo subito presentati a tutti, abbiamo conosciuto gli accompagnatori e poi Gabriella, la presidente della Società Operaia, ci ha raccontato un po' la storia ed il compito dei soci della SOMS.

Innanzitutto ci ha detto che questa struttura è stata fondata nel 1898 da Antonio Solagna e le fu dato nome "Felice Cavallotti" perché quell'anno morì, in un duello, questo grande politico. Inoltre Felice Cavallotti si batteva per l'uguaglianza italiana e per dare a tutti l'opportunità di andare a scuola.

Nel 2007 fu stretto un patto di gemellaggio con la Società Operaia di Venezia "Carpentieri & Calafati".

A far parte della SOMS sono circa 200 soci proprietari e 100 soci sostenitori. Per essere un socio basta essere cittadini onesti, non a caso infatti il simbolo di tutte le Società Operaie sono le mani in fede. I soci devono versare ogni anno una quota, che verrà poi messa in una cassa comune, e se un domani un socio si troverà in difficoltà potrà usufruire di quei soldi.

La SOMS inoltre svolge delle attività durante l'anno: corsi e laboratori; il torneo di Tennis Tavolo; promuove la raccolta tappi (che avviene anche nelle scuole); collabora con "Special Olympics"; è l'ideatrice del "Progetto Canevo"; è la "Casa Editrice" del nostro giornale "La Voce di Lentia". Dopo aver ascoltato con interesse il racconto di Gabriella, siamo stati divisi in quattro squadre di quattro colori diversi ed ogni componente di una squadra aveva un bicchiere del colore della sua squadra, con il quale avrebbe bevuto ad ogni pasto.

Verso le 09.00 siamo partiti e abbiamo percorso il sentiero dei capitelli, stando in ognuno di loro per sentire brevemente la storia del santo o santa rappresentato. Tutte le opere sono dedicate al patrono di una frazione nel nostro comune.

Arrivati a Colderù ci aspettava il botanico Renzo Comiotto, il quale ci ha parlato del suo lavoro e della sua vita con le piante. Ci ha spiegato il significato di alimurgia (alim=alimentazione/urgia=urgenza) e la teoria dei segni (la somiglianza tra una pianta e una parte del corpo, per far capire lo scopo medicinale. Ad esempio la vite, color rosso, cura le malattie nell'ambito sanguigno). Le erbe officinali si possono usare per scopi medicinali, cosmetici e liquoristici. Ci ha parlato del fatto che nessuna pianta, nessuna foglia o filo d'erba è uguale ad un altro; di non



atti 2016

bere acqua dopo aver mangiato nocchie fresche (appena raccolte, non essiccate). Renzo ci ha parlato anche di molte piante e queste per noi hanno usi molto strani: Salvia (Salvia Pratensis) ci si può lavare i denti con una foglia; Fico (Ficus Carica) è dolcificante e può con il suo "latte" (contenuto nelle foglie) curare i porri, è antociano e si può usare (come anche l'uva nera) per curare i tumori; Erba Salcerella (Lythrum Salicaria L.) in caso di ferite, se polverizzata, coagula il sangue; Piantaggine (Plantago Media - Lanceolata - Major) se messa nella zona interessata del corpo, punta da un'orticata, o da zanzare, api e vespe, fa passare il dolore e non fa gonfiare (in caso di puntura di vespa o d'ape) la parte punta; Erba Parietaria (Parietaria Officinalis) è soprannominata "Erba Vetriola" perché, se trovata senza fiori, può essere utilizzata per il lavaggio dei vetri.

Finita la lezione di botanica, ci è stata offerta la merenda dal Gruppo Giovani Colderù e poi siamo ripartiti, percorrendo la "Riva del Frontal" in direzione La Vana, per il pranzo. Al pomeriggio, è arrivato un falconiere e ci ha portato il suo amico falchetto Astor. Ci ha parlato del suo lavoro, delle abitudini del falchetto, del cibo che mangia e della sua vita in cattività in confronto a quella in natura. Successivamente, siamo ripartiti e ogni squadra aveva il compito di cercare per strada una piuma, una ghianda e un "petapetò".

Camminando siamo arrivati alla casetta dello sci club, dove c'era una sorpresa: esperti di parapendio ci hanno fatto provare il loro sport. Dopo queste prove, che ci hanno molto divertito, siamo ripartiti con meta Col dei Piatti. Dopo aver faticato molto, siamo arrivati in meno di un'ora. Ad aspettarci c'era la cena: un ottimo minestrone degli alpini, che tutti abbiamo apprezzato visto che era freddo. Dopo cena è arrivato Omar, un astrofilo, che ci ha spiegato la vita di una stella, ci ha fatto vedere i pianeti e le costellazioni e molte altre cose riguardanti i pianeti. Ci ha fatto piacere averlo con noi, perché è insolito sdraiarsi nell'erba e guardare il cielo, anche se non si sa nulla di astronomia. Successivamente siamo andati a dormire.

Il giorno dopo ci siamo svegliati con il rossore dell'alba, che era molto bello. Uno spettacolo che da casa non si vede così bene, perché siamo troppo in basso.

Ci siamo vestiti e preparati e siamo andati a Malga Garda a fare colazione con le ottime marmellate preparate dalle mamme.

In malga abbiamo incontrato Bepi Tormen, un naturalista che ci ha spiegato alcune cose sulla natura e poi ci ha accompagnato a Col dei Piatti.

Lì abbiamo mangiato, fatto i bagagli, scelto i nomi per la nostra squadra e disegnato la bandiera. Finito il lavoro, abbiamo risposto ai questionari riguardanti le attività svolte, e ancora dopo abbiamo mangiato l'anguria e siamo partiti per tornare dai genitori.

Arrivati da Baiocco, luogo del ritrovo con i genitori, ci sono stati dati dei premi e abbiamo fatto delle foto insieme ai nostri compagni-campeggiatori. Dopo le foto di rito, alcune famiglie si sono fermate a cena ed altre sono andate a casa. Ci spiace molto quest'esperienza si possa fare solo in quinta, perché (nonostante la fatica per il cammino che poi viene ripagata) è bello stare tutti in compagnia, parlare, giocare e godersi la bellezza delle nostre fantastiche montagne.

Speriamo di non avervi stufati, però ci sembrava tutto da raccontare nei minimi dettagli!

Grazie di averci letto; e per i ragazzi che vanno in quinta...
ANDATE A COL DEI PIATTI!!!

Benedetta & Elena



Tutti insieme per una buona causa

Il 26 maggio, durante la mattinata scolastica, ha avuto luogo una giornata ecologica, organizzata dal Comune e dal Gruppo Natura di Lentiai per sensibilizzare noi bambini sulla tematica dei rifiuti. Insieme ai nostri compagni di terza e alle classi quarte e quinta del plesso di Lentiai ci siamo recati nella zona chiamata "Salet", nei pressi di Cesana. Con noi c'erano nove maestre, cinque membri del Gruppo Natura e il vicesindaco. Ci siamo riuniti in cerchio e Orfeo, un esperto del Gruppo Natura, ci ha spiegato cosa avremmo fatto. Hanno distribuito guanti e sacchi a chi non li aveva e ci siamo messi all'opera. Ci siamo divertiti a scorrazzare per un boschetto vicino al Piave, dove abbiamo trovato una vera "miniera" di rifiuti. Avventurandoci fra gli alberi continuavamo a urlare per la felicità, perché c'erano moltissime cose abbandonate, alcune delle quali erano ormai diventate un tutt'uno con il terreno. Noi abbiamo fatto il possibile per raccogliere tutto, ma certi oggetti, come sedili d'auto, pneumatici, erano troppo pesanti. C'erano persino due televisori! Dopo questa dura fatica abbiamo potuto vedere con soddisfazione il risultato finale: abbiamo riempito molti sacchi e siamo rimasti sbalorditi nel vedere la grande quantità di rifiuti che avevamo raccolto.

Alla fine siamo andati a "Cesana beach", dove Michele, il proprietario del chiosco, ci ha offerto da bere. Abbiamo potuto anche giocare un po' a beachvolley.

Beh, è stata una giornata piena di fortuna: molti rifiuti, molti giochi e anche molto caldo! Insomma per noi è stata una giornata fantastica, ma ricordatevi di non lasciare rifiuti in giro; ricordate anche che a Lentiai c'è l'ecocentro, nel quale si possono smaltire rifiuti di tutti i tipi, anche quelli più ingombranti!

Alice, Benedetta e Serena (cl. 5^a)



Quante soddisfazioni!

Lunedì 30 maggio è venuta a scuola l'ingegnere del BIM, il signor Filippo, che è stato la nostra guida nella visita alle centraline idroelettriche in Alpago, per annunciarci un qualcosa che non ci aspettavamo. Due classi della nostra scuola sono state premiate nei concorsi promossi dal BIM.

Noi di quinta ci siamo classificati terzi per quanto riguarda il tema dell'energia e i nostri compagni di terza sono arrivati secondi nel concorso "Come ti salvo l'acqua". Noi bambini abbiamo ricevuto dei gadget, ma abbiamo vinto anche dei soldi di cui la scuola potrà beneficiare.

È stata una gran bella soddisfazione!

Ma non finisce qui...

Ogni anno a Busche viene organizzata dall'UC Foen una gimcana ciclistica per i bambini delle scuole limitrofe. La gara si svolge nello spazio della Proloco dove viene allestito un percorso ad ostacoli da superare con la propria bici. Le edizioni degli ultimi anni sono state vinte da noi, però in questa edizione ci è stato strappato il primo posto! Peccato, siamo però arrivati secondi e abbiamo così ricevuto dell'altro denaro per la nostra scuola.

Il prossimo anno rimonteremo i sella, alla vittoria!

Benedetta



La festa di fine anno

Sabato quattro giugno nella nostra scuola ci sono stati due momenti importanti. Alle nove e mezza, alla presenza del Dirigente scolastico, del Sindaco e di molte altre persone, si è svolta la cerimonia in ricordo di Alessandro Brancher e della maestra Dea, nel corso della quale nel giardino sono stati piantati due alberi da frutto, un cachi e un gelso che ci ricorderanno per sempre queste due straordinarie persone.

Finita la cerimonia abbiamo cominciato a prepararci per lo spettacolo di fine anno. In questi ultimi due mesi di scuola abbiamo seguito un progetto di musica africana dal titolo "La musica non ha confini". Per maestro abbiamo avuto Mustapha (ma non chiamatelo così, lui vuole essere chiamato semplicemente "Musty"), un senegalese che è in Italia da un bel po' di anni; con lui c'era anche Abdu, che ci accompagnava suonando dei tamburi. Musty ci ha parlato del suo Paese e delle sue tradizioni, ci ha insegnato alcune parole nella sua lingua, a contare fino a dieci, delle canzoni, dei balli e soprattutto a suonare i tamburi. È stata un'esperienza fantastica che il sabato precedente ci aveva portato ad esibirci addirittura al Teatro Comunale di Belluno, insieme ad altre scuole che avevano aderito al progetto.

Anche quel giorno ci siamo preparati indossando tutti una maglietta gialla, dei braccialli fatti da noi con i colori della bandiera senegalese e un medaglione di cartoncino sul quale ognuno aveva colorato un'immagine che ricordava l'Africa, come animali, maschere... Per completare l'opera le maestre ci hanno dipinto sulle guance il verde, il giallo e il rosso della bandiera del Senegal.

Tutti eccitati ed emozionati siamo scesi in teatrino dove ci siamo esibiti cantando, ballando e suonando e abbiamo ricevuto dei grandi applausi. Il tutto si è concluso con giochi in libertà e un ottimo rinfresco preparato dai genitori. È stata una mattina fantasmagorica!

Tutti eccitati ed emozionati siamo scesi in teatrino dove ci siamo esibiti cantando, ballando e suonando e abbiamo ricevuto dei grandi applausi.

Il tutto si è concluso con giochi in libertà e un ottimo rinfresco preparato dai genitori. È stata una mattina fantasmagorica!

I ragazzi di classe 5^a

